



**S.E. Mons. Francesco Micciché,
Vescovo di Trapani, con il com-
pianto Maestro Giancarlo Bini**

Le armonie che si sprigionano dalle canne dell'organo accompagnano e rendono solenni e festosi i momenti liturgici in cui il popolo santo di Dio è convocato dallo Spirito per celebrare i divini misteri.

È gioia del cuore visitato dall'amore del Signore il canto, la musica.

Le note del nuovo organo e dell'organo grande restaurato della nostra Chiesa Cattedrale possano risuonare nel nostro spirito e scuoterlo dal torpore perché tutta la nostra vita sia un canto di lode, di adorazione e di ringraziamento a Dio, meraviglioso in santità.

■
Vescovo di Trapani

Benedizione del "nuovo" e del "ritrovato"

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen

Il Signore, che i Santi lodano senza fine, sia sempre con voi

R. E con il tuo spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Fratelli e sorelle, siamo qui riuniti per la benedizione del nuovo organo e dell'organo restaurato, che renderanno più lieta e solenne la celebrazione della divina liturgia. Anche l'arte musicale a servizio del culto tende allo scopo primario di dar gloria a Dio e di santificare gli uomini. Il suono dell'organo nel contesto celebrativo, sostiene il canto unanime dei fedeli, espressione di quel cantico nuovo che sarà veramente tale se all'accordo degli strumenti e delle voci si unirà la santità della vita. Canteremo bene se vivremo bene nella chiave della divina volontà e nell'armonia della carità fraterna.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Sii benedetto, Signore Dio nostro, bellezza antica e sempre nuova, che governi il mondo con la tua sapienza e con la tua bontà lo rivesti di splendida luce; a te cantano i cori degli angeli sempre pronti ad ogni tuo cenno; a te inneggiano gli astri del cielo, nel ritmo costante del cosmo; te santo proclama l'assemblea dei redenti e con il cuore, la voce, la vita celebra la gloria del tuo nome.

Anche noi tuo popolo, radunato in festa nella tua casa, ci uniamo al canto universale, magnificando con la Vergine Maria i prodigi del tuo amore; concedi la tua benedizione a tutti gli interpreti e cantori della tua lode e a questi strumenti sonori, perché accompagnati dai loro accordi armoniosi possiamo associarci alla liturgia del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CONCLUSIONE

Il Signore, degno di ogni lode, vi conceda di essere cantori della sua gloria per unirvi al cantico nuovo che risuona nel santuario celeste.

R. Amen.



L'ORGANO INTERPRETE DEI SENTIMENTI

L'organo, assunto nella storia ormai lontana a strumento della cristianità, non ha mai cessato di essere il protagonista di una cultura musicale in evoluzione. Evoluzione sì, ma sempre attenta all'essenza stessa dell'essere dello strumento, della ragione di "interpretare" i più profondi sentimenti della nostra intimità.

E' vero, non sono mancate le mode che hanno generato qualche direttiva diversa da parte delle stesse autorità ecclesiastiche, lo stesso concertismo che ha portato lo strumento in ambienti culturali laici, ma fondamentalmente la ieraticità del suo essere non è mai venuta meno. Ecco una splendida immagine proposta dal famoso musicologo - organologo francese Norbert Dufourcq:

"a ridosso del grande portale, su una cantoria a mezza altezza, l'organo ha trovato il suo posto. Dalle sue maestose canne di metallo, dal suo Principale azzurrino, racchiuse in una cassa di legno, egli domina la navata, sembra vegliare su di essa dalla penombra delle ore di silenzio, l'avvolge, la anima, e la fa vibrare fin da quando inizia l'ufficio. All'estremità del Santuario l'Altare gli risponde; l'uno e l'altro partecipano al medesimo culto. L'uno e l'altro hanno il loro celebrante che portano a Dio le preghiere dei fedeli. La preghiera del Sacerdote ci sono note. Esse dicono l'adorazione, la misericordia, la riconoscenza. Il linguaggio dell'organista può sembrare più complesso. Alla presenza del Mistero egli esalta i sentimenti del cuore umano, ma il suo canto va più lontano ed esprime ciò che ad ognuno di noi è impossibile tradurre. Musica d'organo, musica vicina all'infinito. Il pensiero dell'uomo si eleva, si purifica al contatto di Dio che egli intende lodare".

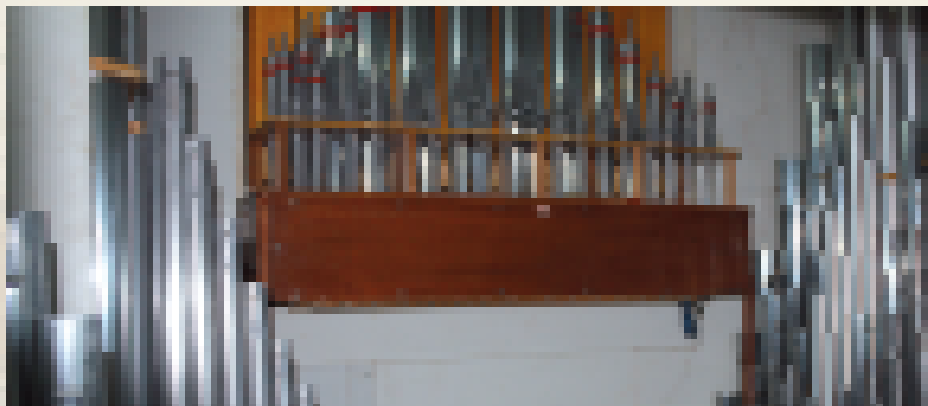
Immagini estremamente pregnanti, ma che forse oggi non sempre trovano spazio, non sempre sono comprese, raccolte, vissute nella nostra intimità.

Nella bella Cattedrale di S. Lorenzo i protagonisti, i dialoganti possono essere diversi; dall'Altare dei Misteri, all'Assemblea partecipante, alla parola del pulpito, alle voci degli strumenti che nell'esaltazione delle celebrazioni solennizzano l'animo orante.

Oggi che l'organo, grazie ad un remoto lavoro sostenuto dalla passione e competenza da alcuni movimenti laici, all'attenzione delle Soprintendenze preposte, a qualche Istituzione pubblica ed alla stessa Conferenza Episcopale Italiana, sta vivendo un momento di fervente rivalutazione, specie per quanto riguarda l'organaria antica, s'impone il problema di farli rivivere con la partecipazione di tutti; dall'amore, umiltà e competenza dell'esecutore alla fiducia e l'amore dei depositari. I due strumenti "dialoganti" della Cattedrale S. Lorenzo, possono essere tutto questo.

Un augurio.

Luigi Celeghin





DIOCESI DI TRAPANI

CATTEDRALE «S. LORENZO»

Chiusura Fulget Crucis Mysterium

**Benedizione
e
Inaugurazione**

**del nuovo Organo bianco
“S. Lorenzo” F.lli Cimino e
del restaurato
Organo F.lli Ruffatti**

**SABATO 18 APRILE 2009
ORE 21.00**

Organisti: Luigi Celeghin - Diego Cannizzaro
Coristi della Diocesi di Trapani

DOMENICA 19 APRILE 2009 - ORE 20.00

Organista: Nicotra Leonardo
Coro “Francesco Manneli” Cattedrale “S. Lorenzo” di Tivoli
Direttore. Manuele Orati

Invito

Il nuovo... e il rinnovato



RELAZIONE SUI LAVORI ESEGUITI

L'Organo Bianco "S. Lorenzo", è appoggiato su un basamento mobile che permette, in casi particolari di utilizzo, un suo spostamento nell'ambito della stessa Cattedrale. Ha un prospetto diviso in 5 campate con canne del registro Principale 8' e Ottava 4'. L'Organo è stato costruito riutilizzando parte del materiale fonico preesistente, restituendo così, con la realizzazione di due somieri principali, uno strumento reale in ogni fila di canne. La composizione dei registri ed i criteri costruttivi (trasmissioni, unione varie, ecc.), sono stati scelti dal maestro Celeghin che, come direttore dei lavori, ha seguito tutta la lavorazione (parte meccanica ed artistica) dal laboratorio sino alla sua destinazione finale: Cattedrale.

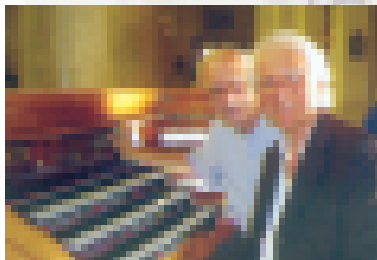
Ne è scaturito uno strumento che, non solo per noi, ma per la stessa Cattedrale, la stessa Città di Trapani, crediamo costituisca un'attenzione diversa, in linea con quanto avviene oggi nel campo dell'organaria non solo italiana. I materiali impiegati per la ricostruzione delle parti dello strumento sono stati scelti di qualità e di robustezza superiore, in modo da garantire ai componenti una maggiore resistenza all'usura e più vita meccanica per una più duratura taratura delle corse di tutti i comandi. Le linee classiche della cassa e le curate finiture estetiche che, con le dorature, con le forme delle cornici, delle modanature e dei trafori, richiamano le strutture artistiche presenti nelle volte della Cattedrale, lo rendono un pregevole elemento d'arredo ed un indispensabile strumento liturgico.

L'Organo grande "F.lli Ruffatti" di Padova, realizzato nel 1967, con corpo organo su in cantoria e consolle mobile già tra le colonne della navata sinistra, è uno strumento composto da 2925 canne con base fonica da 16' reale e 32' combinato per pedale, da 16' reale al II° manuale ed 8' reale al I° e III° manuale. Gli interventi di restauro e di revisione della consolle e dello strumento, seguiti e vagliati attentamente per ogni fase esecutiva dal M° Celeghin, sono stati laboriosi, impegnativi e lunghi per la mole delle strutture, della fonica, nonché per la sua posizione in cantoria, a più di 10 metri di altezza, con spazi minimi al suo interno che hanno creato non poche difficoltà nello smontaggio e rimontaggio. Gli interventi di restauro ligneo con ripristino delle finiture delle superfici, sono stati eseguiti su tutte quelle parti che presentavano attacchi da tarli, come parti delle canne di legno, parti dei somieri e parti del mobile della consolle. Le guarniture rifatte di pelle di agnello come pure gli spigoli e le pieghe dei mantici. I somieri elettro-pneumatici a scarico sono stati tutti aperti e sostituite le pelli delle valvole "puffs", le filtrature e i dischi metallici impellati usurati degli elettromagneti. Lavata tutta la fonica ed eseguiti interventi di riparazione e di ricostruzione di parti usurate, il riposizionamento sui somieri, l'intonazione e l'accordatura completava l'intervento specifico. Le pareti del vano organo, dopo lo smontaggio, sono state rivestite di materiale isolante termico e doghe con incastri di legno di larice di 22 mm. di spessore impregnato antitarlo. I centralini elettromeccanici a relè multipli, già obsoleti e non più reperibili sul mercato, sono stati sostituiti con centralini modulari computerizzati a trasmissione seriale assolvendo tutte le medesime funzioni dei centralini elettromeccanici alla velocità di 10 MHz e con possibilità di applicare in corpo organo una tastiera esterna si servizio per le accordature e le manutenzioni escludendo temporaneamente ed alla bisogna la consolle principale. La composizione fonica dello strumento è stata mantenuta originale, senza apportare nessuna modifica, come pure i comandi in consolle che, smontati e puliti, sono stati controllati e verificati nel loro funzionamento con sostituzioni di parti elettriche di contatto usurate. Al termine del rimontaggio di ogni parte, si è operato nella messa a punto delle corse degli elettromagneti e dei contatti dei comandi, e la verifica funzionale dello strumento nella sua sede di origine.

Bottega organaria F.lli Cimino - Aragona (AG)
Cimino Carmelo

Mi piace iniziare, citando il n° 120 della Costituzione su «La Sacra Liturgia» del Concilio Vaticano II: «Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere un notevole splendore alle cerimonie della Chiesa e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti» (4 dicembre 1963).

Nel 1967 il Vescovo della Diocesi, S. E. Mons. Francesco Ricceri, di venerata memoria, ha voluto un nuovo organo nella nostra Cattedrale «S. Lorenzo», realizzato dai fratelli Ruffatti di Padova.



Il Parroco con il Maestro L. Celeghin...

Nel 2001 lo strumento, benché fosse rimasto ben protetto, a causa della polvere dei lavori di muratura della Cattedrale, aveva bisogno di un grande restauro. Conoscendo la ricchezza di questo organo monumentale per i credenti e i non credenti, la Parrocchia «S. Lorenzo» lanciò un appello. I costi erano elevati. In quell'anno l'organo veniva valutato due miliardi di lire.

Vennero sollecitati contributi finanziari alla CEI e alla Regione Sicilia ma tutto fu vano, perché il nostro organo, sebbene monumentale, non aveva superato i 50 anni di vita, clausula indispensabile per accedere ai contributi. Fu pubblicata in «Lettera Aperta» la scheda tecnica dell'organo grande di Ruffatti e di quello «piccolo» con funzione guida per il sostegno del canto della corale, cercando uno sponsor o dei benefattori. Quell'appello fu letto dall'Onorevole Nino Croce, di venerata memoria, il quale fece un intervento all'Assemblea Regionale ed ottenne un disegno di legge che autorizzava l'assessore regionale ai BB.CC.AA. e P.I. ad erogare un contributo di 400 milioni di lire in favore della Chiesa «S. Lorenzo», da destinare al restauro dell'organo monumentale.

All'onere di 400 milioni di lire, ricadente nell'esercizio finanziario 2001, si provvedeva con parte della disponibilità del capitolo 777305 della Regione Siciliana.

Il 23 maggio 2004 venne realizzato un piccolo organo positivo, detto «S. Lorenzo», per accompagnare i canti durante la liturgia.

Oggi, finalmente, abbiamo anche il «ritrovato» organo monumentale. Ringraziamo il Signore, il nostro Vescovo che sempre ha incoraggiato e promosso la musica sacra in Diocesi, l'anima benedetta dell'On. Nino Croce, la Regione Sicilia, i fratelli Cimino di Aragona (AG) e il M° Celeghin, per la sua consulenza tecnica e artistica.

La Cattedrale, Madre di tutte le Chiese della Diocesi, ha oggi uno strumento «principe» che viene consegnato alla storia e alla memoria dell'intera comunità Diocesana.

L'organo, con le sue moltissime canne e gli innumerevoli suoni, è soprattutto una metafora della Chiesa.

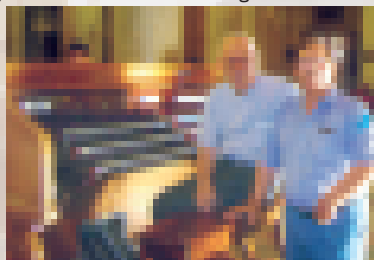
Ogni cristiano è chiamato, nell'orchestra di Dio, ad emettere note e timbri sotto l'unica direzione dello Spirito. Infatti, come per dar vita ad una melodia non basta una singola nota, ma l'insieme di suoni che crea musica, anche la Chiesa Diocesana nasce e cresce nell'unità e nella sinfonia della verità.

L'augurio è che l'organo riempia di bella musica la nostra amata Cattedrale e favorisca la crescita di tanti giovani organisti di talento e tante Corali, nella Diocesi.

«Cantate al Signore un canto nuovo» (Sal 149). «Laudate Dominum in chordis et organo!»

Quest'evento arricchisce l'anno «Paolino» (29 giugno 2008 – 29 giugno 2009) e l'anno «Laurentiano» (10 agosto 2008 – 10 agosto 2009) e chiude il «Fulget Crucis Mysterium».

Buon ascolto del «nuovo» organo «S. Lorenzo» e del caro e vecchio organo monumentale «ritrovato».



... con C. Cimino

Il Parroco
Mons. Antonino Adragna

Programma del concerto

Canto gregoriano

XI sec.

Victimae pascali
Sequenza in "alternatim"

L. Celeghin

Improvvisazione

Organo: versetto Victime pascali laude,
immolent Christiani
Organo: versetto Mors et vita duello confluxere
mirando: dux vitae mortuus,
regnat vivus.
Organo: versetto Sepulcrum Christi viventis,
et gloriam vidi resurgentis
Organo: versetto Surrexit Christus spes mea:
praecedet
suos in Galilaeam.
Organo: versetto Amen (Alleluia)

A. Scarlatti

1660-1725

La folia di Spagna

D. Zanettovich

1950

Symphonia XI Super tenor Aquileiensis
(1998)
In memoriam - Maestro Giancarlo Bini 1965-2008

L. Chierubini

1760-1842

Sonata per due organi

Val Schuman

Corale Von Himmel hoch, da Komm'ich her (1539)
a 4 Voci-S.C.T.B.
(Dall'alto ciel io scenderò)

J.S.Bach

1685-1750

Fuga sopra Von Himmel hoch, da Komm'ich her BWV 700
Toccata e fuga in re minore BWV 565

Ph. Nicolai

1556-1599

Corale Wachet auf, ruft uns die Stimme a 4 Voci -
S.C.T.B.

J.S.Bach

1685-1750

Preludio corale Wachet auf, ruft uns die Stimme
BWV645

F. Canneti

1807-1884

Finale a due organi Nell'Opera Aida di Giuseppe Verdi

Organisti:

Luigi Celeghin - Diego Cannizzaro

Coro:

Membri di alcune corali della Diocesi

L'Organo Grande «F.LLI RUFFATTI»

Scheda dello strumento

Ubicazione in cantoria sopra l'ingresso principale della Chiesa.

Prospetto ad unica arcata con canne di 16', 8' 4". Trasmissione elettrica-computerizzata-seriale. Consolle mobile su carrello a tre tastiere e pedaliere, posta nella parte sinistra della navata centrale prospiciente il presbiterio.

I° Positivo - Espressivo, II° Grande Organo, III° Recitativo-Espressivo.

Tastiere di 61 tasti (Do 1-Do 6).

Consolle mobile, sita a sinistra della navata centrale davanti il presbiterio. Trasmissione elettronica-computerizzata-seriale.

Tastiere di 61 tasti (Do 1-Do 6). Pedaliera concavo-radiale di 32 tasti (Do 1-Sol 3). 14 Somieri elettro-pneumatici a scarico "Pitman". 9 Mantici. Elettroventilatore Hp 1,50. Pressione del vento (in colonna d'acqua): I° Man. 75 mm. - II° Man. 70 mm. - III° Man. 75 mm. - Pedale 90 mm. Corista La 3; 438Hz. Temperatura 18° C. temperamento equabile

Disposizioni registri

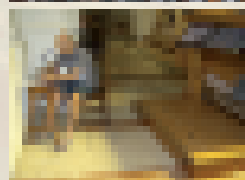
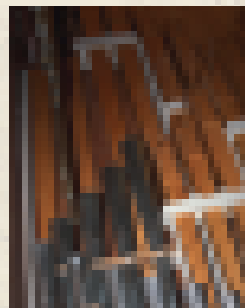
Comandi a placchetta azionabili manualmente ed elettricamente.

Pistoncini e pedaletti per combinazioni generali e particolari autonome per ogni tastiera. Numero 1.250 combinazioni.

<i>I° Manuale Pos. Espr.</i>	canne		<i>II° Manuale G.O.</i>	canne	
Principale	8'	61	Principale	16'	61
Principale	4'	12	Principale	8'	61
Decimaquinta	2'	12	Ottava	4'	61
Ripieno 3 File	1,1/3'	183	Duodecima	2,2/3'	61
Flauto Dolce	8'	61	Decimaquinta	2'	61
Flauto Cuspide	4'	12	Decimanona	1,1/3'	61
Nazardo	2,2/3'	61	Rip.Grave Combin.	—	
Flautino	2'	12	Rip.Acuto 4F.	1,1/3'	244
Terza	1,3/5'	61**	Flauto Travers.	8'	61
Cromorno	8'	61	Flauto Armon.	4'	12
Tremolo (vento a perdere)			Corno Camoscio	8'	61**
			Voce Umana	8'	49
<i>III° Man. Rec. Espr.</i>	canne				
Tromba Chamade	8'	61			
Principale	8'	61**	Tromba Chamade	4'	12
Bordone	8'	61			
Principale	4'	61	Pedale canne		
Ripieno 5 File	2'	305	Acustico	32'	comb.
Flauto Camino	4'	12	Contrabasso	16'	32
Sesquialt. 2F	2,2/3'	122	Quinta	10,2/3'	comb.
Flautino	2'	12	Basso	8'	12
Piccolo	1'	61	Ottava	4'	12
Viola d'Orch.	8'	61	Ripieno 6 F. 2.2/	3'	366
V. Celeste 2F	8'	98	Subbasso	16'	32
Tromba Arm.	8'	61	Bordone	8'	12
Oboe d'Amore	8'	61	Flauto	4'	12
Campane Tub. do3-do	4	13	Trombone	16'	32
Tremolo (vento a perdere)			Tromba	8'	12
			Clarone	4'	12

Totale canne: 2925

Accessori: Accoppiamenti a tutti i corpi d'organo. Super e Sub a tutte le tastiere. Tremolo (a vento a perdere) I° e III° Traspositore -4.O.+4 (semitonato)





Organo Bianco "S. LORENZO"

F.lli Cimino - Aragona - AG - 2004/2008

L'Organo Positivo "S. LORENZO".

Scheda dello strumento

Organo su basamento mobile, chiuso in cassa con facciata a 5 campate [3-3-7-3-3].

Consolle a finestra a due tastiere (Do 1-Sol 5) e pedaliera [diritta Do 1.Fa3].

Tasti diatonici coperti in ulivo e cromatici di ebano.

Pedali in rovere ed ebano.

2 somieri a tiro.

Trasmissione meccanica sospesa per I° Manuale e Pedale, di rimando per il II° Manuale

Pressione dell'aria al portavento maggiore mm.50 in colonnina d'acqua

Corista: La 3-Principale 438Hz - temperatura ambiente 16°C

Temperamento equabile.

Materiali usati: stagno, piombo, abete, ecc.

Totale canne: 522

Disposizioni registri - Comandi a tirante con pomello in ulivo

I° Manuale

- Principale	8'	canne 56
- Ottava	4'	canne 56
- Flauto a Cusp.	2,2/3'	canne 56
- Ripieno 3 F.	2'	canne 168 XV+XIX+XXII

II° Manuale

- Bordone	8'	canne 44
- Flauto Cuspide	4'	canne 56
- Ottavina	2'	canne 56

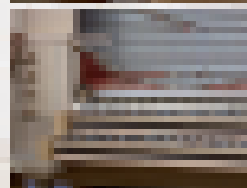
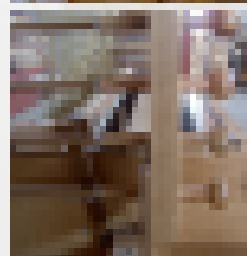
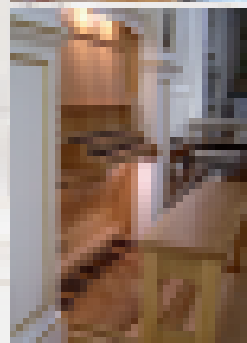
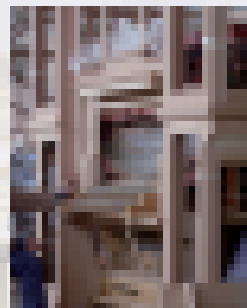
Pedale

- Subbasso	16'	canne 30
------------	-----	----------

Pedaletti

- I° al Pedale
- II° al Pedale
- Unione / Tastiere

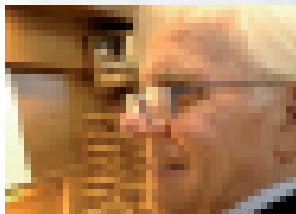
Totale canne: 522





Organo Grande "F.lli Ruffatti" - Padova-PD-1967

Rest./Revis. - F.lli Cimino - 2004/2008



LUIGI CELEGHIN, organista-organologo, professore emerito di Organo e Composizione Organistica al Conservatorio S. Cecilia di Roma. Ispettore Onorario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per gli Organi antichi dell'intero territorio nazionale, Presidente dell'Associazione Organistica del Lazio. Ha suonato in tutto il mondo, dal Giappone all'America, ha fatto registrazioni radiofoniche, televisive, discografiche; ha fatto parte come giurato a quasi tutti i Concorsi organistici internazionali più importanti (Monaco di Baviera, Budapest, Erfurt, ecc...). Il Presidente della Repubblica Italiana, così come il Ministro della Cultura dell'Unione Sovietica, gli hanno conferito riconoscimenti, premi, benemeritenze, medaglie. E' Cittadino Onorario della Città di S. Elpidio a Mare (AP), sede dei celebri organi Nacchini-Callido dove ha registrato per la Naxos il CD "Dialogue", e di Noale-VE, sua Città natale, dove alla Parrocchiale dei SS. Felice e Fortunato ha ideato, nell'ormai lontano 1969, il primo organo a trasmissione integralmente meccanica.

L'ultimo suo CD è stato registrato (2007) alla Basilica du Chateau di Valère (Svizzera) dove si trova il più antico organo suonabile al mondo. Come organologo ha seguito, in collaborazione con le varie Soprintendenze d'Italia, il restauro di importanti strumenti come il Callido di Borca di Cadore, il Bonatti di Trento, il fantasioso La Grassa di Trapani inaugurato, cosè come l'organo "Hydraulis" dei giardini del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Attualmente è impegnato con la Soprintendenza del Lazio al recupero del Werle' di Leonessa - Rieti, ugualmente a Roma di un magnifico organo ad ala del XVII secolo, un importante De Lorenzi a due tastiere nel Veneto, un magnifico positivo del XVII sec di scuola siciliana alla Cattedrale di Trapani. A questi impegni, si uniscono le scelte esecutive sempre improntate sulla qualità dei programmi, la possibilità degli strumenti, l'attenzione verso l'antica e nuova letteratura come il rispetto verso quanti amano questo nostro mondo.

La sua particolare attenzione verso il mondo compositivo contemporaneo lo ha portato più volte ad eseguire (registrazioni radio, televisione) in prima esecuzione assoluta musiche di Giorgio Ferrari, Wolfgang Dalla Vecchia, Luciano Berio, Nino Rota, Roman Vlad, Daniele Zanettovich, Lorenzo Ferrero, Carlo De Piro, ecc..

DIEGO CANNIZZARO, ha conseguito con la lode il Diploma di Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio di Perugia, il Diploma di Pianoforte presso il conservatorio di Palermo, la Laurea in Lettere Moderne presso l'Università degli studi di Palermo ed il Dottorato di Ricerca in Storia ed analisi delle cultura musicali presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza". Attivo come organista, pianista e clavicembalista, è stato invitato in diverse rassegne musicali in tutta Europa e in U.S.A.. E' maestro di cappella ed organista titolare della Cattedrale di Cefalù, è ispettore onorario per gli organi storici dell'Assessorato ai BB.CC.AA. della Regione Siciliana, insegna Organo, Composizione ed Improvvisazione Organistica presso l'Istituto di Alta Formazione Musicale "V. Bellini" di Caltanissetta, è consulente organologico dell'Università di Palermo ed è docente invitato presso il Dipartimento di musica antica del Conservatorio Rimski-Korsakov di San Pietroburgo (Russia) Ha inciso per "La Bottega Discantica", "Bongiovanni" e "Tactus". E' presidente del centro studi organari "Auditorium pacis" ed è direttore del F.I.M.O. (Festival Internazionale di musica d'organo).

